

PROGETTAZIONE SCAVO E INDAGINE ARCHEOLOGICA DELLE AREE ESTERNE DELLA CHIESA SAINT-LÉGER A AYMAVILLES E OPERE DI VALORIZZAZIONE DELLA CRIPTA

MONUMENTO: chiesa di Saint-Léger

COMUNE: Aymavilles

COORDINATE: foglio 11 - particella D

TIPO D'INTERVENTO: indagini archeologiche e interventi di restauro e valorizzazione

PROGETTAZIONE: Direzione restauro e valorizzazione - Ufficio beni archeologici e Ufficio tecnico beni architettonici

Nel mese di dicembre 2009 la Giunta regionale ha approvato il progetto per i lavori di indagine archeologica delle aree esterne della chiesa Saint-Léger di Aymavilles e per la valorizzazione della cripta. L'edificio, in seguito agli approfondimenti effettuati dall'Ufficio beni archeologici, è stato dichiarato uno dei beni religiosi più importanti dell'alta Valle. La sua prima attestazione documentale risale al XII secolo, e più precisamente alla bolla di papa Eugenio III datata 5 aprile 1145, laddove è enumerato tra le chiese dipendenti dalla Prevostura di Saint-Gilles di Verrès. Si è a conoscenza che intorno agli anni 1180-1185 viene concesso dal vescovado di Aosta il permesso di costruire un fonte battesimale e che nel 1424 la chiesa passa direttamente sotto la giurisdizione vescovile. Nel XV secolo, infine, alcuni verbali di visite pastorali testimoniano un utilizzo della cripta come magazzino e cantina, indicando un declino dell'importanza dell'antica chiesa che, tra il 1760 ed il 1762, viene riedificata nella forma attuale.

Il campanile, altra componente architettonica di pregio nel complesso religioso, con elementi morfologicamente attribuibili alla fine del XIV-XV secolo, ospita al proprio interno una delle campane più antiche di tutta la Valle d'Aosta risalente al 1379.

Gli scavi archeologici condotti nel sito tra il 2003 ed il 2005 e, più precisamente, al di sotto della chiesa, con un grande interesse all'area occupata della cripta, hanno individuato una sequenza estremamente complessa ed interessante di fasi evolutive: sono state individuate ben 11 fasi che solo in parte si accordano con i dati architettonici e storici attualmente disponibili. L'edificazione della chiesa settecentesca rappresenta una radicale trasformazione di tutte le strutture preesistenti, la costruzione del nuovo edificio ha comportato infatti una rotazione di 180° dell'ingresso modificando i concetti spaziali originali. Una delle ultime attività costruttive è stata la realizzazione della cappella nella quale venne tumulata Teresa di Challant. L'analisi effettuata dalla campagna di scavi non ha potuto considerarsi esaustiva in quanto un'ampia serie di questioni e di ipotesi evolutive del complesso religioso potrà trovare chiarimenti solo a seguito di interventi archeologici all'esterno dell'edificio su ognuno dei quattro lati. Le campagne di scavo condotte in passato hanno portato inoltre al rinvenimento di numerosi frammenti di intonaco dipinto appartenenti ad un ciclo pittorico che potrebbe essere ricondotto, con verifiche e studi attualmente in corso, al maestro Giacomino da Ivrea.

Al fine di completare le ricerche e colmare i vuoti conoscitivi storico-evolutivi sul complesso monumentale è stata messa a punto una progettazione, redatta dalla Direzione

restauro e valorizzazione, che mira a soddisfare le esigenze di conoscenza ma che contestualmente aspira ad intervenire sul bene per la sua tutela e la sua valorizzazione secondo criteri metodologicamente e filologici corretti.

Il complesso progetto prevede la realizzazione di un ampio scavo archeologico che si dovrà estendere su tre lati esterni della chiesa oltre ad una modesta area interna al di sotto del livello pavimentale nella zona del presbiterio. In questa fase di intervento si è inoltre previsto di effettuare alcune lavorazioni per il consolidamento e il restauro della torre campanaria, posta in posizione distaccata a sud della chiesa, nonché una serie di operazioni interne al livello sotterraneo già indagato. In particolare, nella volontà di conservare quanto più possibile l'intonaco storico e fermare lo stato di degrado presente, è stato previsto il restauro delle murature della cripta e la realizzazione, in quest'ultima, di una nuova pavimentazione nonché di un impianto elettrico e di illuminazione adeguato ad un utilizzo museale degli spazi. Una scala in carpenteria metallica leggera, posta in corrispondenza della botola già esistente, consentirà l'accesso ai vani interrati dall'interno dell'aula creando un percorso agevole e indispensabile alla fruizione degli spazi.

L'insieme delle opere previste in progetto consentiranno quindi di intraprendere un'importante azione di tutela sul monumento, ma nel contempo di aumentare l'offerta culturale del paese di Aymavilles, con l'apertura al pubblico di un bene attualmente non fruibile nella sua interezza e soprattutto nelle sue parti più antiche. La musealizzazione della cripta consentirà infatti di avere adeguati spazi per l'esposizione dei frammenti di intonaco dipinto, appartenenti al ciclo pittorico rinvenuto nel corso delle precedenti indagini, del quale verrà avviato uno studio finalizzato alla ricomposizione.

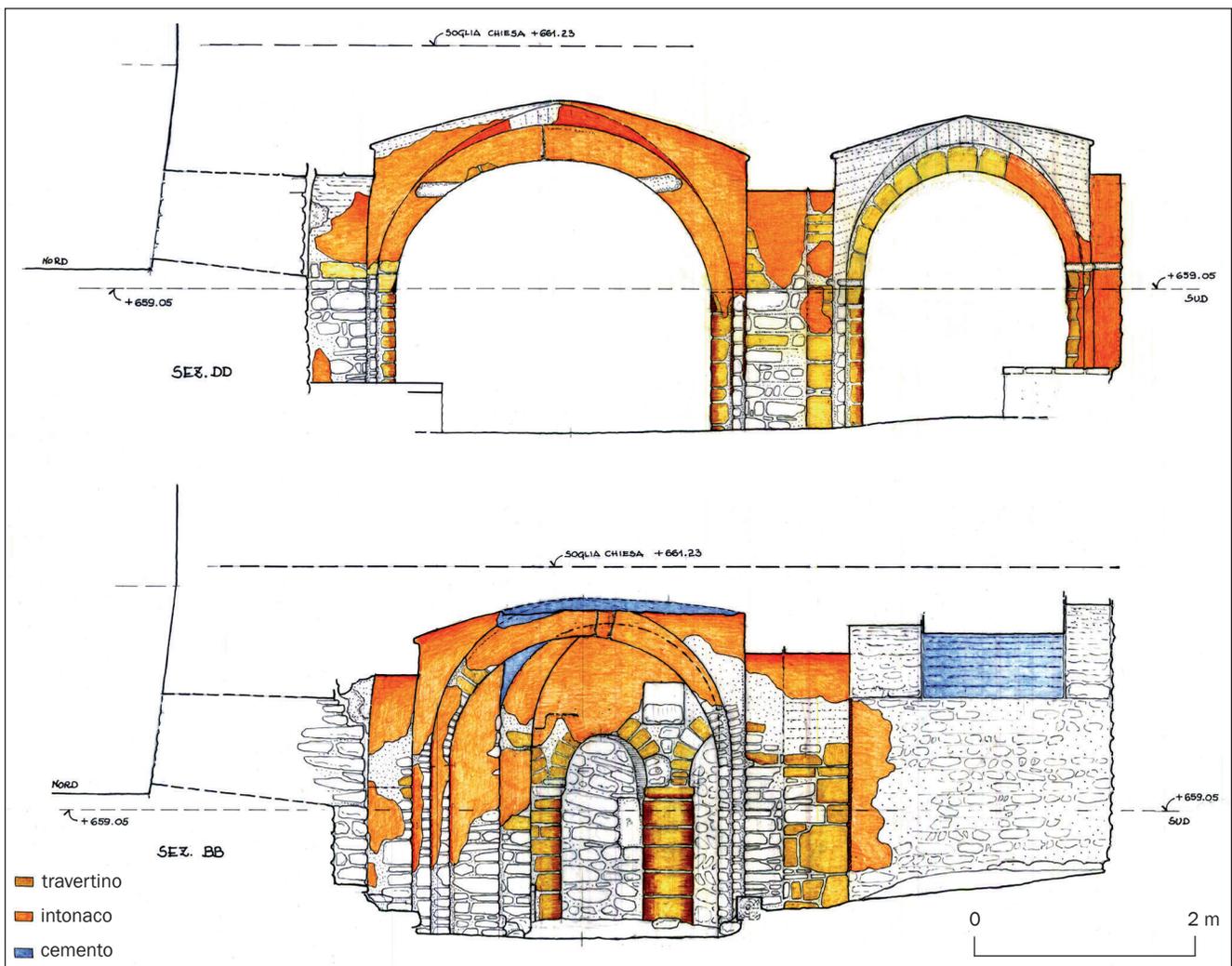
Nel complesso le opere previste in progetto, riguardando le aree esterne ed i vani interrati della chiesa, non interferiranno con le esigenze di culto e sono stati previsti momenti di confronto e di organizzazione del cantiere, anche attraverso incontri con la Curia, al fine di concordare gli eventuali percorsi da predisporre soprattutto in occasione di alcune attività più delicate.

L'importo a base d'asta del progetto ammonta a 655.000,00 €, il cui finanziamento trova in gran parte copertura attraverso i fondi provenienti dallo Stato e derivanti dal gioco del Lotto, ottimizzando in questo modo le risorse di bilancio regionale, con una previsione di durata degli interventi di oltre 300 giorni.

[Nathalie Dufour, Pietro Fioravanti]



1. La facciata della chiesa.
(D. Lombardi)



2. Cripta. Rilievo delle pareti est, sezioni nord-sud.
(G. Abrardi)